



Domenica 10 marzo 2013 ore 16

OMAGGIO A BIRGIT CULLBERG

Coordinamento artistico Giuseppe Carbone

con la partecipazione di:

SABRINA BRAZZO prima ballerina, Teatro alla Scala

BEATRICE CARBONE ballerina solista, Teatro alla Scala

DEBORAH GISMONDI ballerina solista, Teatro alla Scala

MAURIZIO LICITRA ballerino solista, Teatro alla Scala

ANDREA VOLPINTESTA corpo di ballo, Teatro alla Scala /
primo ballerino, Balletto Rio De Janeiro

Birgit Cullberg è stata una delle figure più significative del balletto moderno europeo ed è considerata la madre della danza contemporanea svedese, che ha marcatamente segnato con la sua poetica e il suo stile. Uno dei suoi migliori allievi è stato Maurice Béjart, che per lei ha costruito le sue prime coreografie dopo aver abbandonato la carriera di danzatore.

Nelle sue opere Birgit Cullberg ha saputo fondere i suoi interessi per la letteratura e il teatro moderno nel genere del *dancedrama*, che con lei ha assunto una struttura agile e essenziale, concentrata sull'osservazione delle problematiche sociali e interpersonali contemporanee. Il suo linguaggio si sviluppa attraverso un vocabolario coreutico fortemente espressivo, nel quale si fondono efficacemente la tecnica classica e un interesse via via più accentuato per principi compositivi più liberi, appartenenti al modernismo, appresi dal suo maestro, Kurt Jooss.

Le coreografie raccolte in questo *Omaggio* sono tre composizioni emblematiche di un arco creativo di oltre vent'anni e presentano al pubblico tre opere molto differenti tra loro come contenuti espressivi e narrativi.

Pulcinella e Pimpinella (1980), su musiche di Stravinskij, è un brano vivace e brioso: racconta l'amore di Pulcinella per Pimpinella, per la quale i genitori Pantalone e Pandolfina sognano un Principe Azzurro. Travestirsi da nobiluomo porterà a Pulcinella molti guai, ma il lieto fine è comunque assicurato.

Adamo ed Eva, su musiche del compositore svedese Hilding Rosenberg, è incentrato sul tema dell'eros e narra la trasformazione di un amore innocente, ancora puerile, alla maturità della passione adulta di una coppia che, cacciata dall'Eden, in ultima analisi rifiuta lei stessa a sua volta Dio.

Romeo e Giulietta (1969), la prima coreografia "occidentale" di questo balletto, presenta una lettura introspettiva e psicologica del dramma dei due giovani amanti, lasciando in secondo piano gli aspetti più strettamente narrativi.